

Titolo	<p align="center"><b>“Non muoio neanche se mi ammazzano”</b> L'avventura umana di Guareschi</p>
Contenuto	<p>Cento anni fa, nella Bassa Parmense, il 1 maggio del 1908, nasceva Giovannino Guareschi, l'inventore del Mondo Piccolo di don Camillo e Peppone.</p> <p>Con una periodicità pressoché stagionale, le televisioni pubbliche e private ripropongono da anni i film del ciclo di Don Camillo, liberamente (forse anche troppo) ispirati ai racconti di Giovannino Guareschi. Il favore presso il pubblico, o -se si preferisce- l'audience, è sempre di grado elevato, e ciò ha consentito da una parte il perpetuarsi della popolarità delle "maschere" di Don Camillo e Peppone a più generazioni, ma non sempre ha reso pienamente merito al loro creatore, autore italiano tra i più letti e conosciuti anche fuori dal nostro Paese.</p> <p>Il doppio anniversario di Guareschi, della nascita e della morte, che avvenne a Cervia nel luglio del 1968, può e deve essere l'occasione per riscoprire Guareschi, e con lui il suo mondo letterario, un universo capace di mostrare agli uomini quanto siano belli e quanto grande sia il loro destino: basta solo che abbiano l'umiltà di aprire la loro anima al soffio eterno del Creatore. Quel soffio che corre lungo il Grande Fiume e pulisce l'aria per riempirla di invenzioni impastate di terra e di cielo come raramente capita di trovarne nella letteratura contemporanea.</p> <p>La mostra vuole guidare alla scoperta di questo scrittore, attraverso la sua vita e la sua opera, dalla quale traspare una religiosità profonda, che affonda le radici nella tragica esperienza della Seconda Guerra Mondiale, dall'internamento in un lager nazista cui fu sottoposto insieme a tutti quegli ufficiali italiani che, come lui, avevano rifiutato di servire la Repubblica Sociale di Mussolini.</p> <p>In questo senso è significativa la testimonianza di don Onorio Canepa, sacerdote genovese, che ebbe a dire di Giovannino: "Fu mio compagno di prigionia nei lager nazisti. In quei giorni sventurati seppe fare più lui da solo per dieci, ventimila e più internati, che tutti noi sessantaquattro cappellani messi insieme..." Davanti all'angoscia di chi vedeva il mondo cadergli addosso, di chi lamentava che tutto era finito, morto, Guareschi affermava: no, non tutto. Dio non è morto. Lontano sia dal pessimismo cupo che dall'ottimismo stolido, la sua posizione era quella del realismo cristiano, conscio del dramma che scaturisce dalla presenza del male e del peccato nel mondo, ma certo della speranza che Cristo ha vinto, che non è morto, poiché è risorto. Con una semplicità assolutamente priva di retorica, che gli faceva scrivere, sul settimanale Candido di cui era direttore negli anni '50: "No, non termino dicendo: Dio è con me. Concludo esprimendo l'ardente speranza di essere io con Dio!" Senza Gesù Cristo non si va nessuna parte: questo è il Vangelo dei semplici, il Vangelo di don Camillo.</p> <p>Guareschi è certamente un grande scrittore, e nonostante la peculiarità all'ambientazione delle sue storie, ricche degli umori e dei sapori della sua terra, è scrittore di respiro europeo, apprezzato e compreso come pochissimi altri nostri autori. C'è un ulteriore Guareschi, infine, da riscoprire: è lo scrittore che -forse più di ogni altro- ha rivolto la propria attenzione alla famiglia, tanto che si può parlare di Giovannino sia come di uno scrittore per la famiglia, ma anche di scrittore della famiglia: in tutta la sua opera c'è grande attenzione, rispetto, amore, per il rapporto tra genitori e figli, tra uomo e donna innamorati, persino tra nonni e nipoti. La casa, la terra, l'amore per la propria storia, il ricordo dei propri morti e la speranza per i</p>

	propri figli sono la spina dorsale di una civiltà che Guareschi amava, cui apparteneva, che ci ha descritto con realismo e con tenerezza, e che suscita nei lettori il desiderio di preservarne il senso.
Formato	La mostra è composta da 36 pannelli di alluminio 70x100 cm. La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 40 metri lineari. Le misure sono espresse in cm. Dal n° 0 al n° 30, 70x100 (compresi i pannelli n°: 6/A, 10/A, 18/A, 21/A, 26/A).
Sezioni	La mostra non è divisa in sezioni.
Exhibit	La mostra è corredata da: N. 1 telo di pvc 195x220 cm (foto di Guareschi) N. 8 pannelli di alluminio 70x100 cm (vignette) N. 5 pannelli di alluminio 70x100 cm (citazioni) N. 32 pannelli di alluminio 50x50 bifacciali (vignette) N. 4 DVD audio-video: - "Vi racconto tutto di me" 11'56" (da posizionare all'inizio della mostra) - "La Rabbia" (sintesi) 20'29" (da posizionare durante o alla fine della mostra) - "Don Camillo e Peppone" (spezzoni) 20'02" (da posizionare durante o alla fine della mostra) - "Giovannino Guareschi raccontato dai figli" 5'06" (da posizionare alla fine della mostra)
Imballaggio	La mostra è costituita da 5 colli. N. 3 casse di legno 80x110x10 cm N. 1 cassa di legno 110x110x10 cm N. 1 pluriball 10x10x200 cm
Lingua	Italiano.
Autori	A cura di Sacha Emiliani, Laura Ferrerio, Marco Ferrerio, Alessandro Gnocchi, Paolo Gulisano.
Presentazione	Questa mostra è stata realizzata in occasione della manifestazione "Meeting per l'Amicizia fra i popoli", anno 2008.